

RETROSCENA

DIETRO IL LIBRO DI FRANCIS SCOTT FITZGERALD E IL FILM DI DAVID

E PIPINO DIVENTÒ BE



IL PRIMO AD AVER RACCONTATO UNA VITA A RITROSO È STATO IL POETA CREPUSCOLARE PIEMONTESE GIULIO GIANELLI, MORTO GIOVANE DI TISI COME GOZZANO: 11 ANNI DOPO USCÌ LA STORIA CHE HA ISPIRATO IL COLOSSAL

di **Patrizia Deabate**

Il punto di partenza fu *Il curioso caso di Benjamin Button*, il film del 2008. È questo che ha dato avvio alla ricerca, che si è aggiudicata il Premio **Acqui Storia** Inedito nel 2019 per la sezione "Saggio storico", e che ora è stata pubblicata. L'opera cinematografica di David Fincher ha numeri da capogiro: tredici nomination, tre premi Oscar, due star quali Brad Pitt e Cate Blanchett. **Il film, come noto, è ispirato all'omonimo racconto di Francis Scott Fitzgerald (1896-1940):** lo scrittore statunitense che fu il simbolo dei ruggenti anni Venti, tanto che a lui si deve il nome di quell'epoca e ai suoi *Racconti dell'età del jazz*. Ossia la raccolta pubblicata a New York nel 1922 di cui faceva parte anche la novella dell'uomo che nasce vecchio per

poi ringiovanire, oggetto del film. All'uscita della pellicola in Italia, nel 2009, **fu rilevato che una trama analoga a quella di Fitzgerald era stata ideata e pubblicata, una decina d'anni prima, dal poeta crepuscolare torinese Giulio Gianelli (1879-1914),** spento dalla tisi in giovane età come l'amico Guido Gozzano. Gianelli era noto come "il poeta San Francesco", per la bontà, la devozione, l'amore per la natura.

Anni prima, nel 1911, **un breve romanzo su una vita al contrario, con un protagonista che nasceva vecchio per poi ringiovanire, era stato pubblicato da Gianelli,** con il titolo *La Storia di Pipino nato vecchio e morto bambino*. Annunciata il giorno di Natale del 1910 sul primo nume-

Sopra, l'autrice di questo articolo e dello studio su *Il curioso caso di Benjamin Button*, Patrizia Deabate, 40 anni, con Ugo Maria Morosi, 79, figlio di Mario e nipote di Ugo Morosi, i due fratelli che Gianelli aveva adottato come "padre putativo".

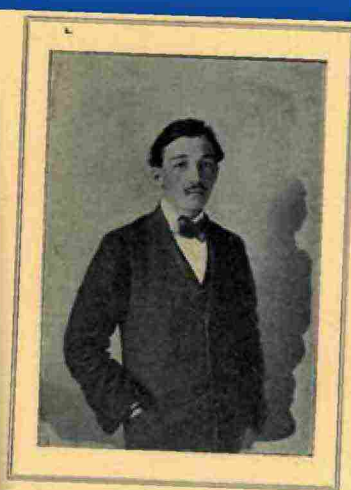
ro della rivista *Adolescenza*, fu edita l'anno dopo in volume dall'editrice del *Momento*: il quotidiano cattolico torinese caro a papa Benedetto XV. Nel racconto americano sono presenti le stesse simbologie religiose riscontrabili nel romanzo di Gianelli.

FINCHER SI CELA L'OPERA DI UNO SCRITTORE ITALIANO VISSUTO TRA L'800 E IL '900

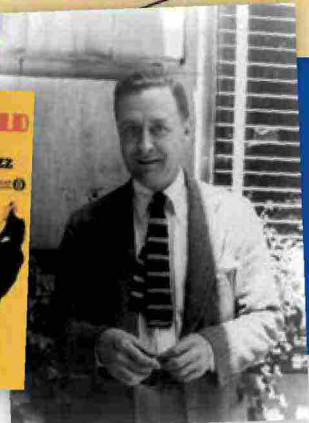
NJAMIN BUTTON

DA TORINO A HOLLYWOOD

A sinistra, alcuni frame del film di Fincher, interpretato da Brad Pitt (57, al centro da solo, e a lato con Cate Blanchett, 51). Sotto, lo scrittore piemontese Giulio Gianelli (1879-1914), e la copertina della sua *Storia di Pipino, nato vecchio e morto bambino*. In basso, Francis Scott Fitzgerald (1896-1940) e il suo *Racconti dell'età del jazz*, che contiene quello su Benjamin Button.



Giulio Gianelli



In effetti, dalla ricerca emerge che Fitzgerald fu a Roma nel 1921, un anno prima della pubblicazione dei *Racconti dell'età del jazz*.

Lo scrittore statunitense fu ispirato dalla *Storia di Pipino* di Gianelli? Per capirlo occorre esaminare non soltanto i racconti, ma anche i romanzi dello scrittore statunitense.

Ma non solo. In questa ricerca delle tracce sull'influenza della novella di Gianelli su Fitzgerald è importante la testimonianza dell'attore e doppiatore **Ugo Maria Morosi** (che ha dato la voce a icone internazionali quali Morgan Freeman, Gérard Depardieu, Al Pacino). È figlio di Mario e nipote di Ugo Morosi: i due fra-

tellini orfani che Giulio Gianelli aveva tratto dalle macerie del terremoto di Messina del 1908. «**A Ughè e Mariù, due cuori nel mio cuore, questo libro, ispirato dalla loro dolcezza, dedico**»: questo fu impresso sul frontespizio della *Storia di Pipino* nel 1911. I due bimbi vennero anche inseriti, all'interno di essa, quali personaggi, con i loro veri nomi. Giulio Gianelli fu per loro un padre putativo: li portò con sé a Roma collocandoli presso il Collegio Nazareno. Durante la ricreazione faceva capolino nel cortile della scuola inventando e narrando alla classe la fiaba sulla vita al contrario, che nacque così, giorno dopo giorno, come un atto di affetto. Orfano egli stesso e reduce da un'infanzia tribolata, Gianelli si dedicò a fare il bene. Anche con un racconto poetico per ragazzi ricco di significati morali e religiosi, **destinati ad attraversare misteriosamente l'oceano per poi tornare in Italia, un secolo dopo, sotto forma di una produzione hollywoodiana.**

Un mistero che ha una chiave nel santuario di Oropa a Biella, in cui è custodita l'antichissima statua della Madonna Nera. E che ha un'altra chiave nella prima pellicola kolossal su Giovanna d'Arco, girata a Torino nel 1913, ormai perduta, destinata a sbancare i botteghini negli Stati Uniti come la più celebre *Cabiria*. Giovanna d'Arco ebbe un ruolo cruciale nell'immaginario collettivo americano tra il 1910 e il 1920, anno in cui fu proclamata santa da Benedetto XV.

La ricerca di Patrizia Deabate, ora in volume

